

SPOLETO – PALAZZO ARCIVESCOVILE

Restauri nella Cappella del Cardinale

La COO.BE.C. intervenne nel 1997 al piano nobile del Palazzo Vescovile, nella cd. Cappella del Cardinale, per effetto di un verbale di somma urgenza che ne autorizzava *ope legis* l'immediato pronto intervento.

Le coperture infatti, poco efficienti, agevolavano infiltrazioni di acqua piovana ed estese porzioni di impianto decorativo giacevano in condizioni preoccupanti di degrado.

Il preliminare intervento fu dunque di tipo conservativo atto a risolvere il problema delle coperture e di risanamento ambientale.



Si procedette a :

- rimozione del manto di copertura in tegole di coppi
- riparazione della piccola orditura del tetto
- consolidamento della muratura di mattoni o pietrame con resine epossidiche e stuoie di fibre di vetro, eseguita previa pulizia della superficie di estradosso con aria e aspirapolvere, leggera scarnitura dei giunti, una mano di primer preparatorio e quindi stesura in doppio strato di stuoia in fibra di vetro con ausilio di resina epossidica
- posa in opera di una guaina impermeabilizzante del Ø 3 mm. armata con tessuto e saldata a caldo
- successiva posa in opera di nuovo manto di copertura con tegole e coppi posti in opera con malta cementizie
- rimozione delle vecchie canalizzazioni (gronde, pluviali, doccioni, scarichi, mantovane, etc...) e posa in opera di nuove in piombo di prima fusione.
- rimozione della vecchia pavimentazione e di massi e massetti sottostanti, rifacimento e posa in opera di nuovo pavimento in cotto fatto a mano.

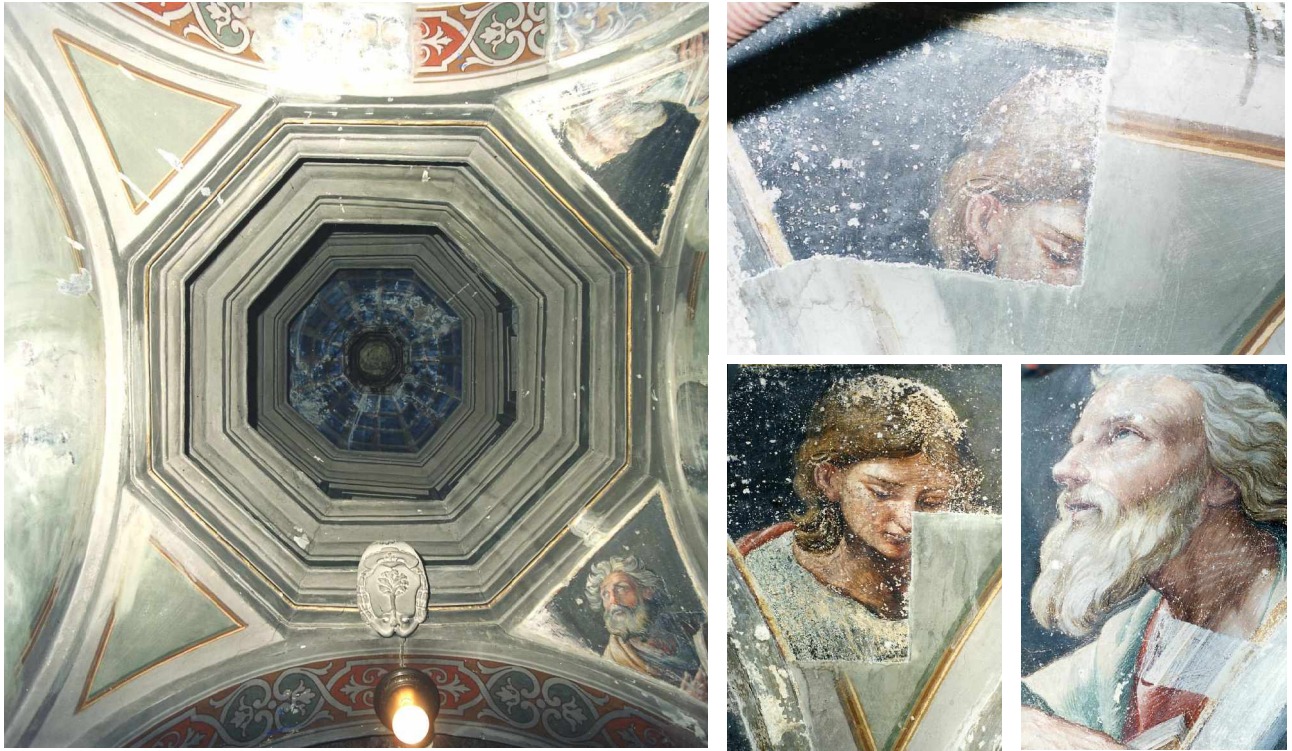


In questo contesto, l'apparato decorativo era stato preventivamente velato a scopo di protezione dopo l'accertamento delle condizioni di adesione/coesione con carta giapponese e resina acrilica in soluzione Paraloid B72 al 20%.

Dopo il risanamento ambientale, si procedette all'intervento sull'apparato decorativo, dopo la rimozione della velatura di protezione.

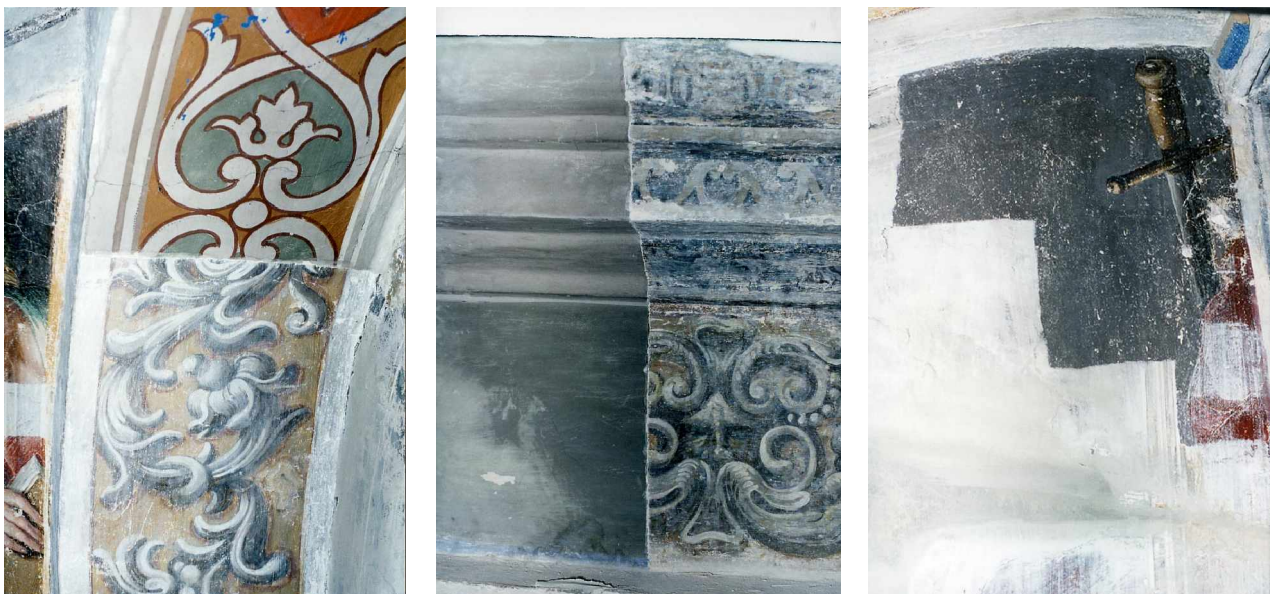
SPOLETO – PALAZZO ARCIVESCOVILE

Restauri nella Cappella del Cardinale



Il testo pittorico era completamente coperto da grossolane tinteggiature ottocentesche (grigio-blu) che ricoprivano completamente la decorazione originale che era emersa dopo una recente campagna di saggi stratigrafici.

L'impianto decorativo, sebbene non ancora identificabile, lasciava intuire la presenza di parti figurate con *Evangelisti* (pennacchi della cupola) e soggetti di carattere religioso (lunette) e zone con semplici partiture architettoniche tipo paraste, zoccolature, cornici etc.. (in corrispondenza del cupolino) di chiaro stampo seicentesco.



SPOLETO – PALAZZO ARCIVESCOVILE

Restauri nella Cappella del Cardinale



Sebbene si potesse ipotizzare un soddisfacente recupero, sia qualitativo che conservativo, delle superfici dipinte, queste, sotto lo strato di tinteggiatura, risultavano completamente scialbate ed evidenziavano in varie zone notevoli distacchi degli intonaci dal supporto murario.

Si procedette dunque ad un preliminare ristabilimento dei distacchi tra muratura ed intonaco di supporto mediante iniezioni, per gli strati preparatori, di malta idraulica tipo Lafarge e quindi al fissaggio della pellicola pittorica con emulsione acrilica tipo Primal AC 33.

Successivamente seguì la:

- messa in luce della pellicola pittorica mediante rimozione meccanica a secco con bisturi degli strati di tinteggiatura e di scialbatura
- pulitura della pellicola pittorica con carbonato di ammonio in soluzione satura e, nelle zone con depositi più resistenti, applicazione di impacchi di AB 57
- rimozione meccanica di vecchie stuccature e rifacimenti
- consolidamento della pellicola pittorica con Paraloid B72 al 2,5% in diluente nitro
- stuccatura delle lacune di profondità eseguita a livello e sottolivello delle mancanze di intonaco mediante stesura di malta composta di grassello di calce ed inerti di vario genere tipo sabbia di fiume, della stessa natura e secondo, il tono di invecchiamento naturale della malta originale.

SPOLETO – PALAZZO ARCIVESCOVILE

Restauri nella Cappella del Cardinale

L'intervento eseguito è stato prettamente di carattere conservativo, ad eccezione delle zone del cupolino (pennacchi con *Evangelisti* esclusi) e del lanternino, in cui è emersa una decorazione prospettica a finte mensole sorrette da volti di cariatidi su uno sfondo con paramento a finto mosaico, in cui è stata eseguita la ripresentazione estetica mediante

- reintegrazione pittorica a tratteggio con colori ad acquarello Winsor&Newton nel caso di piccole lacune;
- velatura/equilibratura delle superfici degli intonaci , nel caso di lacune di più grandi dimensioni.



COO.BE.C
COOPERATIVA BENI CULTURALI

COO.BE.C. Soc.Coop.
COOPERATIVA BENI CULTURALI
Zona Industriale S.Chiodo
06049 SPOLETO (PG)
Tel. +39 0743 220966/67 Fax. +39 0743 49850
info@coobec.it